

## SOMMARIO

N. 1064-1065 - Vol. LXXXII - Milano - 28 febbraio 1971 © 1971 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

|                       |           |  |
|-----------------------|-----------|--|
|                       | <b>3</b>  | LETTERE AL DIRETTORE                       |
| Giovanni Mosca        | <b>5</b>  | PERCHÉ NON C'È PIÙ UN TEATRO CHE DIVERTE?  |
| Ricciardetto          | <b>6</b>  | SULLA VIA DELLA PACE TRA ARABI ED EBREI    |
| Alberto Dall'Ora      | <b>10</b> | È REATO DARE DEL FASCISTA A QUALCUNO?      |
| Angelo Conigliaro     | <b>13</b> | LA MONETA EUROPEA                          |
|                       | <b>14</b> | CHE COSA SUCCEDDE                          |
| Domenico Bartoli      | <b>16</b> | LA DEMOCRAZIA FRA LE SASSATE               |
| Edgar Snow            | <b>18</b> | CIU EN-LAI CI PARLA DELLA POTENZA CINESE   |
| Augusto Guerriero     | <b>26</b> | IL PREZZO DELL'INDIPENDENZA                |
| Ulrico di Aichelburg  | <b>28</b> | DISTURBI E MALATTIE DI PRIMAVERA           |
| Pier Angelo Morlotti  | <b>31</b> | IL PARERE DELLO PSICOLOGO                  |
|                       | <b>34</b> | LA LUNA DI APOLLO 14                       |
| Antonio Pinghelli     | <b>42</b> | ANTOLOGIA DI UN POETA                      |
|                       | <b>45</b> | LA MERAVIGLIOSA STORIA DEL DIAMANTE        |
| Fulvio Apollonio      | <b>63</b> | L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI                    |
| Giuliano Ranieri      | <b>64</b> | NERO WOLFE SONO IO                         |
| Liana Bortolon        | <b>68</b> | DE CHIRICO PATRIOTA METAFISICO             |
| Alberto Guerri        | <b>73</b> | LA NOSTRA AUTO                             |
| Piero Fortuna         | <b>74</b> | LE RIFORME: LA SCUOLA                      |
| M. Dell'Aquila        | <b>82</b> | LA MODA PAZZA: DI CHI LA COLPA?            |
| Roberto Cantini       | <b>86</b> | LA NIPOTE DI MANN CI PARLA DEI BUDDENBROOK |
| Giulio Confalonieri   | <b>91</b> | GLI ARTISTI CHE OGGI TROPPI DIMENTICANO    |
| Filippo Sacchi        | <b>92</b> | SULLO SCHERMO MORAVIA ANTIFASCISTA         |
| Roberto De Monticelli | <b>94</b> | RIEPILOGO DI QUATTRO SETTIMANE             |
| Raffaele Carrieri     | <b>96</b> | EMOZIONE DELLA LUCE IN ALFREDO CHIGHINE    |
|                       | <b>98</b> | LA TAVOLA DI VERONELLI                     |
|                       | <b>99</b> | EPOCA GIOCHI                               |



In questo numero, un ampio servizio del professor Ulrico di Aichelburg sui disturbi e le malattie della primavera e sulle cure che ognuno potrebbe adottare in questa stagione cruciale per la nostra salute.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano. Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 9.360 - semestrale senza dono L. 4.680. Estero: annuo con dono L. 15.000 - semestrale senza dono L. 7.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 250 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Verelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.



# Long John

THE SCOTCH  
THEY DRINK  
IN SCOTLAND

# Catarro da FUMM

## Coryfin-C®

Coryfin-C è a base di Coryfin derivato particolarmente attivo del mentolo.

Calma la tosse, combatte la raucedine e riduce il catarro dei fumatori.

Coryfin-C per il suo contenuto di vitamina C, stimola anche i poteri di difesa dell'organismo.

Coryfin-C è una caramella di sapore gradevole in vendita in tutte le farmacie.



Coryfin-C: una "cosa" buona che fa anche bene



## Cinema

### Bertolucci porta sullo schermo Moravia antifascista

di Filippo Sacchi

Se ci fosse una logica in queste cose, direi che *Il conformista* di Bernardo Bertolucci dovrebbe essere quest'anno ciò che fu nella stagione scorsa il film di Petri, *Indagine su un cittadino al disopra di ogni sospetto*: dovrebbe cioè essere il nostro film dell'anno. Non soltanto per la sua alta classe cinematografica. Ma anche perché, come quello, tocca, con una chiarezza e una robusta evidenza spettacolare che lo fanno comprensibile a tutti, un tema di aperta sfida politica, la denuncia di una presenza cancerogena nei tessuti morali della nazione.

Il romanzo di Moravia che Bertolucci ha preso per traccia, era infatti uno studio di psicopatologia fascista: il caso di un giovane professore di agiata estrazione, con istinti introversi e sadici insieme, e quindi ugualmente disponibile alla crudeltà e alla vigliaccheria, il quale, senza motivo proprio, perché è fascista per opportunità non perché ci creda, accetta una missione delittuosa e due volte ignobile: di andare a Parigi ad assassinare un professore italiano fuoruscito di cui egli era stato il discepolo prediletto, e che proprio per questo lo avrebbe accolto senza sospetto. Ma non ucciderà perché, all'ultimo momento, la sua vigliaccheria di conformista avrà il sopravvento sul suo zelo velleitario. Assisterà soltanto all'assassinio: quando il professore e sua moglie verranno massacrati di notte, in un bosco nei dintorni di Parigi, potentissima scena che si ispira a uno dei più foschi capitoli del regime, l'assassinio dei fratelli Rosselli.

Però, attenzione. Bertolucci ha ripreso soltanto la scenografia dello storico dramma. Perché questo

professor Quadri, per quanto filosofo eminente, non ha da fare nulla, nemmeno lontanamente, coi Rosselli. Assassinando i Rosselli, l'OVRA adempiva scrupolosamente al suo ufficio. I Rosselli rappresentavano, con la loro sola presenza, una forza immensa per l'antifascismo, per la loro statura morale, per la battagliera potenza del pensiero, per il loro prestigio sui ceti intellettuali dell'Occidente, anzi, per rabbia, sui loro stessi nemici.

Ma il povero professor Quadri! Antifascista certo, e quindi perseguitato, privato della cattedra, certo minacciato, magari bastonato, avrà preferito a un certo punto rifugiarsi a Parigi. Dove naturalmente avrà tenuto contatti con gli altri esuli, forse scritto articoli, e via dicendo. Però sistemato in qualche modo, sposato con una francese, bella e vistosa donna, si era completamente inserito nella vita di quella cretina Parigi della vigilia che civettava coi dittatori. È tanto poco pericoloso, il professore, che nel romanzo di Moravia, l'OVRA aveva revocato l'ordine di sopprimerlo. Bertolucci ha fatto bene a non tenerne conto nella sceneggiatura, e a presentarci il professore nell'euforia di una serata tra amici, prima a pranzo con l'ex allievo e le due mogli elegantissime in un raffinato ristorante cinese, poi in una pubblica sala da ballo, dove danza spensieratamente, l'innocente predestinato (e perché no? perché uno, se pure antifascista ed esule, non dovrebbe prendersi una volta tanto una serata di svago?). Ha fatto bene perché, riportato nella inoffensiva dimensione di una normale vita borghese, diventa ancor più pietosa la sua tragica fine, ancor più atroce e inumano il potere che si arroga di stroncare prematuramente una vita.

Torbido e lucido, fluido e pregnante, *Il conformista* è un film a livello di superiore regia. Resta - è vero - rimediato e appiccaticcio il finale, ma ormai così staccato dal dramma che finisce per esserne escluso. Perfetto il dosaggio del personaggio centrale portato da un sinuosissimo Trintignant, volpinamente perverso e schizofrenico. E le donne, nel loro genere due caratteri e due creazioni, bravissime: la Sandrelli, sposina oca, santarellina e pocodibuono, e Dominique Sanda (chi se l'aspettava, la pososa Micòl del *Giardino dei Finzi Contini*?) qui un formidabile tipo, una specie di bionda e scatenata diavolessa. Curioso come possono cambiare le donne.

Filippo Sacchi